

*Progetto «destagionalizzazione turismo»
Anno scolastico 2017-2018*

**Statistica per l'analisi dei
flussi turistici**
Incontro n.2

*Progetto di classe – V C ITT
Istituto Superiore “Marini-Gioia” - AMALFI*

Le forme di turismo

		ORIGINE	
		Dal paese	Dall'estero
DESTINAZIONE	Nel paese	Turismo domestico (domestic)	Turismo ricevuto (inbound)
	All'estero	Turismo emesso (outbound)	Turismo estraneo

Le tre forme di turismo possono essere combinate tra di loro per ottenere le seguenti tre categorie di turismo:

- turismo **interno**, che comprende il “turismo domestico” e il turismo inbound”
- turismo **nazionale**, che comprende il “turismo domestico” e il turismo outbound”
- turismo **internazionale**, che comprende il “turismo inbound” e il turismo outbound”

Offerta e domanda di turismo

➔ LE STATISTICHE dal lato dell'OFFERTA TURISTICA:
Fenomeno del turismo dal punto di vista delle *imprese Italiane*

➔ LE STATISTICHE dal lato della DOMANDA TURISTICA:
Fenomeno del turismo dal punto di vista delle *famiglie*

Le persone che partono sono turisti che escono dal loro ambiente abituale, si recano temporaneamente e volontariamente altrove, per scopi diversi da quelli geopolitici o di produzione reddito e per una durata inferiore all'anno.

L'analisi statistica si fa sulle persone.

Es. Indagine campionaria sui viaggi e le vacanze: interviste ai cittadini sui loro viaggi

Offerta e domanda di turismo

Le persone che sono «partite», sono coloro che sono uscite dal loro ambiente abituale, che si sono recate temporaneamente e volontariamente altrove, per scopi diversi da quelli geopolitici o di produzione reddito e per una durata inferiore all'anno.

Hanno rilevanza statistica le persone che arrivano in visita e soggiornano in un determinato luogo. Se la persona soggiorna in vari luoghi quella persona viene contata più volte.

Una sola persona-turista è contata in tutti i luoghi che visita

Es. indagine sul movimento alberghiero (arrivi e presenze)

I turisti in uscita non sono gli stessi in entrata

Problematiche analisi statistica

- I turisti in uscita non sono gli stessi in entrata
 - *Es. un turista giapponese che viene in Europa e visita Londra, Parigi, Roma, Firenze e Venezia conta come 1 turista nel Regno Unito, 1 turista in Francia e 3 turisti in Italia. Da uno è diventato cinque!*
- Ciò può generare confusione se analizzo un periodo di tempo e non un istante:
 - *n visitatori registrati in un periodo possono essere n persone*
 - *oppure t persone recatesi n volte*
 - *oppure una persona recatasi n volte.*

Paradosso: le statistiche del turismo potranno dare come risultato più turisti di quante sono le persone viventi sulla terra

I dati statistici

La prima domanda che bisogna porsi una volta inquadrato il problema è... va benissimo raccogliere dati, ma quali dati sono significativi ? In altri termini di cosa si occupa la statistica turistica ?

Ciò che ci interessa sono tre aspetti del fenomeno:

- ➔ Motivazioni: di piacere - di lavoro, professionali
- ➔ Consumi: possono essere definiti in molti modi – vanno però tutti a definire la spesa
- ➔ Spesa turistica: l'ammontare totale delle spese di consumo effettuate dai turisti o per conto dei turisti sostenute - Prima, durante il viaggio, durante il soggiorno, dopo il rientro

La Statistica

La statistica per le scienze sociali è un insieme di metodologie per la raccolta e l'analisi dei dati, il cui utilizzo consente di descrivere, valutare e prevedere i fenomeni sociali. Il fenomeno statistico è tutto ciò che può essere direttamente o indirettamente osservato e riguarda una molteplicità di unità statistiche (o unità elementari).

CONOSCENZA STATISTICA

```
graph TD; A[CONOSCENZA STATISTICA] --> B[FASE DEL VEDERE]; A --> C[FASE DEL GUARDARE]; A --> D[FASE DELL'OSSERVARE];
```

FASE DEL VEDERE

attività istintiva ed intuitiva – una realtà cade sotto i nostri occhi

FASE DEL GUARDARE

focalizzare l'attenzione su particolari a scopo descrittivo - Ricostruzione della realtà secondo le dimensioni rilevanti per colui che guarda

FASE DELL'OSSERVARE

l'operazione dell'osservare seleziona le cose da osservare in quanto non tutto ciò che è osservabile è utile

Strategie statistiche

Per partire con un'analisi statistica, bisogna prima di tutto considerare cosa si ha a disposizione, ovvero le condizioni iniziali:

- **le informazioni statistiche sono già disponibili**
- **le informazioni occorrenti non sono disponibili**

Se le informazioni statistiche sono già disponibili si attingerà da fonti statistiche che mettono a disposizione dati già elaborati o da elaborare. In questo caso si parla di **DATI SECONDARI**

Se le informazioni statistiche non sono disponibili si dovrà avviare una indagine ad hoc. In questo caso si parla di **DATI PRIMARI**

Dai dati agli indicatori

Quale che sia la procedura di raccolta dati (dati primari o dati secondari) le fasi operative successive consistono nel trasformare i dati grezzi in indici e successivamente in indicatori:

1. Fase del vedere —————> Dati grezzi
2. Fase del guardare —————> Numeri indici
3. Fase dell'osservare —————> Indicatori

Dati grezzi:

In generale il termine “dato” è definito come una descrizione originaria non interpretata degli eventi

Esempi: dati raccolti in un questionario sulla soddisfazione di una visita ad un museo; dati prelevati dall'indagine statistica sul movimento alberghiero riguardanti gli arrivi in un mese in una regione; dati prelevati dall'indagine sulle presenze straniere in Italia della Banca d'Italia; ecc..

Dai dati agli indicatori

Indici:

L'operazione successiva è trasformare il dato grezzo in indice ossia in una entità numerica. Solitamente è una trasformazione meramente matematica che mette in relazione due o più dati grezzi creando però informazione e conoscenza. L'indice ha una sua autonomia rispetto alle grandezze messe in confronto

Esempio: *indice di intensità turistica (Presenze annuali di turisti diviso la popolazione residente nel territorio). Esso misura l'importanza del turismo nell'area considerata, ed evidenzia la pressione relativa che la disponibilità ricettiva e i flussi turistici esercitano sul territorio.*

Indicatori:

Un indice diventa indicatore quando a questo attribuiamo uno stretto legame con un referente concettuale che fa parte di un modello di ricerca (a priori) o di uno schema interpretativo (a posteriori). Uno stesso indice assume significati diversi se usato in contesti diversi di ricerca.

Esempio: *il reddito medio può essere un indicatore del benessere sociale di una comunità*

Classificazione indicatori

Esistono diverse modalità per classificare gli indicatori, quella a cui rivolgeremo maggiore attenzione è legata alla tipologia di informazione che si raccoglie. In particolare si possono distinguere:

1) indicatori oggettivi

cioè quelli che si basano su dati grezzi direttamente rilevabili e statisticamente misurabili relativi a fatti e fenomeni sociali identificabili unitariamente (arrivi, presenze, esercizi ricettivi, ecc.);

2) indicatori soggettivi

cioè quelli per la costruzione dei quali i singoli soggetti sono chiamati ad esprimere le proprie percezioni, stati d'animo, modi di sentire in relazione a se stessi, al gruppo, alle istituzioni: essi riguardano quindi giudizi, credenze, sentimenti, atteggiamenti, desideri, previsioni, motivazioni.

Analisi statistica: caratteri

In corrispondenza di ogni unità statistica si possono osservare dei caratteri.

Un carattere può assumere modalità differenti per le varie unità (maschio e femmina; viaggio per lavoro, per vacanza, per studio, ecc...)

I caratteri si distinguono in:

Qualitativi sconnessi (sesso, luogo di nascita, colore degli occhi, luogo di destinazione di un viaggio,...)

Qualitativi ordinati (titolo di studio, grado di soddisfazione, posizione in graduatoria, mese ...)

Quantitativi (numero di figli, km percorsi, voto ad un esame, numero di posti letto...)

Analisi statistica: caratteri

Tipo di carattere	Operazioni che posso fare
Qualitativi sconnessi	=
Qualitativi ordinati	=, >, <
Quantitativi	=, >, <, posso misurare di quanto è minore o maggiore

DATI ASSOLUTI:

Sono il risultato di una operazione di enumerazione delle unità. Forniscono l'ordine di grandezza della frequenza di un fenomeno collettivo o dell'ammontare di un fenomeno cumulabile

Esempio: numero di esercizi alberghieri nel Comune di Roma, numero di arrivi nel mese di maggio nelle strutture ricettive del Comune di Rimini

I rapporti statistici

RAPPORTI DI COMPOSIZIONE:

sono i risultati del confronto per rapporto tra i valori assoluti di ciascuna delle parti di un fenomeno con la sua totalità, quindi essi, moltiplicati per 100, esprimono la composizione percentuale di un fenomeno (frequenza e frequenza percentuale)

Esempi:

percentuale di alberghi 5 stelle sul totale degli alberghi nel comune di Rimini – ricavato dal numero di alberghi 5 stelle del Comune di Rimini sul totale degli alberghi rilevati nel Comune di Rimini)

percentuale di individui che fanno viaggi di lavoro sul totale degli individui che viaggiano

I rapporti statistici

RAPPORTI DI COESISTENZA:

sono i risultati del confronto per rapporto fra due parti di un tutto. Possono mettere in relazione le intensità di uno stesso fenomeno in due luoghi diversi (es. arrivi in Italia su arrivi in Francia), o le intensità di due diversi fenomeni in uno stesso luogo (es. Numero di alberghi 5 stelle su numero di alberghi 1-4 stelle in Italia)

Sono numeri puri ed esprimono quante volte il fenomeno posto al numeratore sta a quello posto al denominatore

Esempio:

in demografia tasso di mascolinità (Numero di maschi nati in un anno diviso numero di femmine nate nello stesso anno)

I rapporti statistici

RAPPORTI DI DERIVAZIONE:

sono i risultati del confronto di due fenomeni legati da un rapporto causa effetto

Esempi:

numero di viaggi (in un intervallo di tempo t) sul totale della popolazione (media nell'intervallo di tempo t)

In demografia il tasso di natalità e di mortalità

I rapporti statistici

TASSI DI INCREMENTO O DECREMENTO:

sono i risultati del confronto per rapporto tra i valori assunti da una grandezza in tempi successivi (indicati con «t» e «t+1»):

$$\frac{Q(t+1) - Q(t)}{Q(t)} \cdot 100 \quad \text{Incremento percentuale}$$

$$\frac{Q(t+1)}{Q(t)} \cdot 100 \quad \text{Valore della grandezza al tempo successivo, fatto 100 quello al tempo precedente}$$